Sabato 5 Aprile 1913

ABBONAMENTO

Udine a domicilio e nel Regno, Anno L. 10 — Semestre L. 5 Trimestre L. 4. — Per gli Stati dell'Unione Postale, Austria-Ungheria, Germania ecc. pagando agli uffici dei luoghi L. 25 (Meglio però prendere l'abbonamento a trimestre). Rivolgersi alla Direzione del Giornale, L. 25, Sem. e Trim. in proporzione.

Un numero separato cent. 5, arretrato cent. 10

IL PAESE

GIORNALE DELLA DEMOCRAZIA FRIULANA

«Il Paese sarà del Paese», Cattaneo

UDINE - Anno XVIII N. 82

Notizie dal Friuli

da S. Giorgio di Nogaro

Due signorine globe-trotters

4. Provenienti da Latisana, ove avevano pernottato, giunsero oggi all'albergo «All'Angelo» le due celebri signorine d'Anversa, le prime Globetrotters del genere, Malvina De Stobnelcere e Jourge Cuvvers, la prima di 24 anni e la seconda di 23, simpatiche ragazze di statura media, forme robuste, portamento civile e disinvolto, in tenuta sportiva, cappello alla flamminga, impermeabile a ruote, gonne succinte, maglia, gambali, con un bel cane lupino loro regalato a Milano e al quale imposero il nome dell'isola di Giava, la più importante dell'arcipelago delle Indie Olandesi, e che è metà del loro viaggio

A piccole tappe, sempre a piedi e percorrendo in media oltre 20 chilometri al giorno, attraversarono la Francia e il Belgio. Entrarono in Italia per Limone nel Piemonte, varcarono il colle di Tenda e quindi proseguirono per Cuneo, Torino, Milano, Genova, Spezia, Pisa, Firenze, Bologna, Venezia, Mestre, Treviso, Motta, percorrendo circa 2800 chilometri.

Domani alle otto, con qualunque tempo partiranno per Monfalcone; quivi pernotteranno e domani l'altro a sera giungeranno a Trieste, per continuare poi per Wagram, Croazia, Austria Ungheria, Transilvania, Persia, Indie Inglesi, fino a Batavia nelle Indie Olandesi. Ivi giunte le due instancabili camminatrici, che consumano un paio di scarpe al mese, imprenderanno la via del ritorno che sperano compiere in poco più di due anni dopo aver percorsi 20 mila km.

da Cividale

La commemorazione verdiana

4. Ieri sera al nostro Sociale ebbe luogo l'annunciata commemorazione verdiana, con un bel pubblico scelto, elegante e numeroso.

Dall'interessante programma furono saltate varie parti ed altre modificate: dimodochè si è arrivati ad una commemorazione che ad alcuni troppo esigenti, forse, è parsa una canzonatura.

25 medaglie per la mostra bovina.

Il ministero di Agricoltura, Industria e Commercio ha assegnate 25 medaglie per la mostra bovina del prossimo settembre.

da Bordano

Rubano il formaggio.

4. Notti sono gli ignoti soliti hanno voluto visitare la casa del sig. Rossi Pietro fu Nicolò e ne hanno asportato due forme di formaggio, del lardo, burro ed altro per un complessivo valore di L. 50.

da Palmanova

Festeggiamenti a Jalmicco

4. — Domenica 6 aprile corr. si inaugurerà solennemente il nuovo impianto di luce elettrica a Jalmicco.

L'avvenimento sarà solennizzato con spettacolo cinematografico in piazza festa da ballo campestre e col seguente programma musicale svolto dalla nostra banda cittadina:

1. Vittorio Emanuele 3.o — Marcia — Caravaglio.
2. Preludio e coro atto primo — Ernani — Verdi.
3. Sinfonia — Oberto di S. Bonifacio — Verdi.
4. La vedova allegra — valzer — Lehar.
5. Marcia militare — Dotti.

Alle 19 ascensione di un pallone areostatico.

Speriamo che il tempo permetterà la riuscita della festa offrendo al palmarini una gradita passeggiata.

La commemorazione verdiana

Domani a sera, sabato, avrà luogo al nostro Sociale la grande commemorazione verdiana.

Il programma l'avete già pubblicato: si dubita però, dopo quanto è successo a *Cividale*, che venga integralmente eseguito.

da Artegna

Sfracellata dal treno

4. — Stamane la ventinovenne Venturini Maddalena, da vario tempo malata di mente, ha posto fine in modo tragico ai suoi giorni gettandosi sotto il treno lusso all'altezza della stazione. Il cadavere fu reso come irriconoscibile.

Da molti mesi la infelice aveva deciso di finire la sua vita ed altra volta si era anzi tagliata una vena, ma fu in tempo salvata dai famigliari.

Primi a fare la macabra scoperta sono stati due operai che si recavano a lavorare sulla Spilimbergo-Gemona, certi Gruder Giuseppe e Elviro Zolli.

Sul luogo si recarono nel pomeriggio per le constatazioni di legge le autorità.

da S. Daniele

Cortesie di alleati

Dedicata agli on. direttori della dogana e ferrovia di Udine

Il negoziante di terraglie e cristallerie sig. Pilutti Antonio controllando un collo di merce spedita dalla ditta Ernst Kuntz e C. di Arnsdorf-Haida (Boemia) ebbe la dolorosa sorpresa di constatare la mancanza di diversi articoli elencati in fattura.

Tosto ne scrisse al mittente lamentando la cosa, e n'ebbe in risposta la seguente lettera che crediamo nostro dovere pubblicare integralmente, anche per far conoscere in quale considerazione siamo tenuti dai nostri carissimi alleati.

«A vostra stimata del 24 mese scorso rispondiamo solo oggi e ciò per mancanza di tempo.

«Dobbiamo dirvi che la vostra merce prima di averla imballata fu controllata per due volte, e che alla partenza di qui si trovava nella cassa tutta la merce conforme alla fattura.

Invece ci siamo persuasi che «sulle ferrovie e dogane italiane succedono dei furti», pei quali però almeno noi come esteri non possiamo rispondere. Se questo disordine sulle vostre *ferrovie* e dogane *non si migliorerebbe* (*sic*) saremo anzi costretti di levare il nostro lavoro importante che da anni già facciamo *coll'* Italia. Dunque ripetiamo che la merce che ci indicate sia *mancante* non è *mancante* da colpa nostra, ma che invece sarà stata «rubbata *in Italia*», e perciò ci dispiace di non potervi rimpiazzare la merce che ci indicate sia mancante. Però essendo il primo affare che facciamo con voi saremo disposti di rimpiazzarvi i oggetti chiesti, ma soltanto nel caso che di fatte un'altra commissione di almeno. L. 250. — colla quale potremo poi assieme spedire i rimpiazzi, non potendo farvi causa le grande spese una spedizione apparte di quei pocchi rimpiazzi».

E crediamo che basti !!

Consiglio Comunale

4) Giovedì alle ore 15 si radunava il Consiglio Comunale per deliberare sull'ordine del giorno già pubblicato.

Dirò in succinto quanto venne discusso:

1. Approvato il bilancio preventivo.
2. Concesso compenso all'impresa Zanini costruttrice delle scuole della frazione di Villanova.
3. Approvato il contributo alla Cattedra Ambulante di Agricoltura.
4. id. l'appalto dell'esazione della tassa di posteggio.
5. id la sistemazione del canale di scolo del piazzale del mercato e del cortile delle scuole.
6. id. le domande per acquisto fondi comunali ed affranco di canoni livellari.
7. id. l'acquisto del fondo per uso cava di ghiaia, autorizzando la Giunta di trattare sul prezzo di detto fondo, non avendo il Consiglio accettato di pagarlo al proprietario Bianchi Pietro in ragione di L. 2800 per campo.
8. id. ratifica deliberazione spese funebri del compianto dott. cav. Giacomo Vidoni.

Una discussione vivace sollevò il titolo 9: «Spese, supplenze ed interinati medici» discussione non riguardante la spesa incontrata, ma sulla forma usata, che generò dei malcontenti.

Non crediamo sia il caso di parlare di una questione tanto complessa in questa relazione di seduta consigliare, però l'argomento merita di essere trattato lungamente, ciò che faremo in breve.

Cinematografo

4. — Per gentile invito dei signori Arnaldo Corradini proprietario del teatro e dott. Castellani impresario del cinematografo, ieri tutti gli alunni delle nostre scuole elementari e del Giardino d'infanzia (circa un migliaio complessivamente) accompagnati dai rispettivi insegnanti presenziarono ad uno spettacolo cinematografico istruttivo e divertente.

Ottima l'impressione riportata dai piccini, che si leggeva chiaramente sui loro volti, e molti gli applausi tributati ai due signori che procurarono quel godimento intellettuale.

Società Operaia

Ricordiamo ai soci che domenica 6 corrente alle 2. pom. avrà luogo l'assemblea generale per la discussione dell'importante argomento, e di vitale interesse del Sodalizio, sull'iscrizione degli operai alla Cassa Nazionale di Previdenza.

Nessuno manchi.

da Prato Carnico

Crisi Comunale

Domenica p. v. il nostro consiglio comunale terrà seduta per trattare fra altri oggetti anche i seguenti:

Dimissioni del Sindaco Roia Davanzo ed eventuali provvedimenti,

Dimissioni di Machio Gio. Batta e Giorgessi Gio. Batta dalla carica di assessori e consiglieri comunali e relativi provvedimenti.

Dimissioni di Giorgessi Carlo e Giacomo Leon da consiglieri comunali.

da Pinzano

Grave ribaltata

4. — Questa mattina il carradore Giuseppe Chitussi detto «Cosais» di Forgaria veniva col suo carro carico di casse e vestiarii della Compagnia marionettistica Remigio Stroili verso Pinzano.

Sul carro c'era pure il sig. Remigio Stroili, la sua signora ed un loro figlioletto di 5 anni.

Ma presso la stazione ferroviaria, dove la pendenza della via è notevolissima, il carro andò a finire sopra un mucchio di ghiaia ribaltandosi.

Il Chitussi saltò dal carro e rimase illeso: invece lo Stroili restò come avvenuto fra le casse e fu trasportato dopo le cure sommarie all'ospedale di San Daniele.

Anche la donna nella caduta riportò gravi contusioni *in varie parti* del corpo e la frattura d'un braccio.

Il figlio ha una grave *contusione* alla testa.

Si spera però che la disgraziata famiglia Stroili possa cavarsela a buon prezzo ed *in tempo* breve,

da Sacile

Mercato bovino

4. — Oggi è seguito il solito mercato bovino, con molti bei capi di bestiame presentati e molti affari conclusi anche ieri in vacche e buoi da carne per l'interno e Trieste al prezzo oscillante da lire 140 a 165 al quintale peso netto.

Vaccine e vitelloni *stazionari nei* prezzi.

Buoi da lavoro trascurati; vitelli lattanti da macello ricercati anche per l'estero e furono pagati da 90 a 98 lire al quintale peso vivo con due chili di abbuono.

Negli alti gradi militari

Ieri il *tenente* colonnello cav. Tosatto lasciò il comando del Deposito del 1 fanteria per assumere quello di un battaglione a Conegliano.

A *sostituirlo* è stato destinato il maggiore Manetti cav. Alfredo, al quale diamo il benvenuto.

da Pordenone

Alle commerciali

Anche quest'anno la scuola serale Commerciale della Società Agenti diede ottimi risultati. Ecco i promossi dal Corso preparatorio al primo.

Presenti all'esame 33; promossi: Cadelli Marcella, Cambellini Amalia, *Pagotto* Maria, Pagotto Marianna, Giusti Luciano, Passatempo Calisto (distinti per merito). Poi vengono Mauro Maria, Pegorer Antonietta, Raccanelli Luigia, Toffolon Amelia, Bubuin Adelchi, Bursi Gino, Bolognin Angelo, Cardazzo Francesco, Da Vico Mario, Delle Vedove Dante, Dominissini Alberto, Ellero Remigio, Furlan Pietro, Marcolin Mario, Moro Giuseppe, Sartor Antonio.

Dal 1.o al 2.o corso: presenti all'esame 22, promossi: Guerra E. — Marini C. — Floreani L. — Marcolin S. — Marcolin V. — Brusadin D. — Palazzi L. — (questi vennero promossi con speciale menzione). Poi vengono Moro C. — Bomben G. — Toffolo A. — Cardazzo P. — Bortolin — Bianchettin — Antonelli U. — Montanari P. — Dell'Agnese E. — Manfrin G. — Feit.

Gli esami del 2.o corso seguiranno verso la metà.

da Gemona

Mercato bovino

4. — Oggi, in occasione del primo venerdì del mese, ha avuto luogo il mercato bovino mensile con pochi capi presentati ed un numero esiguo di affari conclusi.

Cattedra Ambulante d'Agricoltura

In questi giorni si tengono conferenze agrarie a Ragogna, Madonna e Mercato (Buia)

Il telefono del «Paese» porta il N. 2.11

Le innondazioni americane

Giorno per giorno il telegrafo reca notizia di nuovi danni delle inondazioni agli Stati Uniti, inondazioni che ogni anno diventano sempre più disastrose, perchè anche agli Stati Uniti si è propagato il flagello dello sboscamento. Dove ancora or sono pochi lustri si stendevano immense foreste vergini, oggi si è estesa la coltivazione, quando il terreno non è rimasto abbandonato, dopo il taglio delle piante millenarie.

In Italia non abbiamo che una pallida idea delle inondazioni del Nord America; il nostro Po, è un fiume notevole per il lungo percorso, ma non tanto per la massa d'acqua che volge; nel Nord America fiumi di un percorso molto più breve hanno invece moduli assai imponenti, specialmente nelle piene.

La configurazione geografica divide gli Stati Uniti in pochi bacini fluviali notevoli, tranne uno che è immenso, quello del Missisipi. La catena degli Allegheny prossima all'Atlantico, e quella delle montagne Rocciose non *lontana* dal Pacifico, dividono gli Stati Uniti, in tre gruppi di bacini fluviali: il bacino Atlantico, che ha fiumi ricchi d'acque, ma di breve corso, quello del Pacifico, che piuttosto che corsi ha rapidi torrenti profondamente incassati, e finalmente il bacino centrale, che versa le sue acque nel golfo del Messico, che ad eccezione del Rio Grande, del Colorado, e dell'Alabama, con altri fiumi minori, *si può* considerare come il bacino del Missisipi. La superficie totale degli Stati Uniti è di Km. 7.838.604, il bacino del Missisipi ne abbraccia 3.221,800 Kmq. A sua volta il bacino del Missisipi è formato dalla confluenza di altri fiumi e bacini: i principali di *questi* sono il Missouri che fa il drenaggio delle scarse acque del versante orientale delle montagne Rocciose, per una estensione di Kmq. 1.341,600, e dell'Ohio, il «bel fiume» che quantunque abbia un bacino di appena 524.265 Kmq. fa il drenaggio del versante occidentale degli Allegheny, regione molto ricca d'acque. La Arkansas ed il Red River non portano al padre dei fiumi largo tributo d'acque. Alla foce il Missisipi ha un modulo medio di 17.360 metri cubi d'acqua al secondo, di cui buona parte è data dal versante degli Allegheny.

×

Annualmente il Missisipi ha due piene normali. La *prima* si verifica di solito a giugno ed è dovuta al corso *superiore* del fiume stesso, che nasce al lago Itaska, a meno di cento chilometri del lago superiore, e a 510 metri di altezza, ma presto il Missisipi raggiunge la pianura e il pendio verso il mare diviene poco sensibile, benchè il gran fiume abbia sempre un corso piuttosto rapido, talvolta anche impetuoso. La piena primaverile del Missisipi influenza il Missouri, assai *meno* ricco d'acqua che risale allora, e rigurgita perfino nell'Ohio. Una seconda piena invernale, è dovuta all'Ohio stesso.

L'Ohio, gran fiume che costituisce una delle più belle vie d'acque del mondo, si origina a Pittsburg., la metropoli industriale degli Stati Uniti, dalla confluenza dell'Allegheny col Monongahella. I danni di una inondazione dell'Ohio non possono che essere immensi. Esso ha un percorso piuttosto breve, ma il suo bacino è navigabile per circa *cinquemila chilometri*. L'Ohio poi interessa cinque stati: la Pensilvania, dove si origina, l'Ohio e l'Indiana sulla sponda destra, la Virginia occidentale e il Kentuki colla sponda sinistra delineando il fiume il loro rispettivo confine. Le popolazioni bagnate da questo gran fiume sono fra le più industriali del mondo. Anzitutto Pittsbur, che con Allegheny sul fiume omonimo e Birmingham, sul Monongohela, quindi con Lawrenceville, e una dozzina di altre città adiacenti, formano una agglomerazione *industriale* che rasenta ormai un milione d'abitanti. Nel Nord America quando un fiume navigabile è frontiera fra due Stati *sorgono quasi sempre due città* sulle opposte sponde, poi spesso — *come* a Pittsburg — tre, quattro e più città, amministrativamente distinte *si confondono fra* di loro in una sola agglomerazione. Così lungo il corso troviamo Wheeling nella Virginia occidentale, e Clairaville sull'altra sponda nell'Ohio, poscia, per non citare che le agglomerazioni le più notevoli, Cincinnati nell'Ohio, con dirimpetto Covingt e Newport nel Kentuky, che fra tutte contano circa seicentomila abitanti. Poco a valle di *Cincinnati*, l'Ohio riceve il Great Miami, bel fiume che bagna Dayton, città che supera i centomila abitanti; quindi ecco *un'altra grande agglomerazione, Louisville* nel Kentuky e New Albany nell'Indiana, con circa trecentomila abitanti, quindi Evansville e la vicina Henderson il confluente del Wabash, e finalmente Cairo dove raggiunge il Missisipi.

Presso Louisville delle rapide erano pericoloso ostacolo *alla* navigazione, ma sono state eliminate con un canale accessibile ai grandi vapori fluviali; per tal modo la navigazione diretta è posibile da Pittsburg a Cairo per l'Ohio e quindi fino a New Orleans per il Missisipi. Da Pittsburg a Cincinnati si naviga per 790 km. impiegandovi circa 36 ore, da questa città a Louisville 230 km. che domandano press'a poco otto ore, altri 670 km. si percorrono per arrivare al Cairo con un giorno e sei ore di viaggio; infine da Cairo a New Orleans si navigano 1640 km. impiegandovi quasi tre giorni.

Questo itinerario spiega come la navigazione del Missisipi, almeno quanto ai passeggeri, sia molto scaduta, ad onta del buon mercato è troppo la differenza del tempo impiegato tra la ferrovia e il vapore fluviale poi la navigazione del Missisipi non è mai esente da rischi. Anzitutto vi sono gli «snags» alberi sommersi che di notte sono un *pericolo* grave, perchè se un disgraziato vapore li investe può venire letteralmente eventrato.

Il governo federale mantiene numerosi pontoni meccanici per distruggere questi «snags» ma il fiume nelle sue periodiche innondazioni travolge ancora altri colossali i cui tronchi si insabbiano, e per le frequenti mutazioni di letto *molti* anni dopo diventano «snags». Malgrado l'accuratezza con cui sono tenute le carte, è impossibile tenerle a giorno delle quotidiane, talvolta colossali, variazioni delle sponde e del corso del fiume, e illuminarne di notte tutti i passi pericolosi. L'Ohio invece dalle acque più chiare, è di navigazione più facile, e quindi vi sono sempre servizi anche per viaggiatori molto attivi e per le piccole distanze.

—

Ma se è decaduta la navigazione dei passeggeri, ne sono scomparse anche le tipiche immense zattere — altro serio pericolo alla navigazione — è enorme invece, sopratutto sull'Ohio, il traffico mercantile. Carbone e minerali, specialmente minerale di ferro, grani, tabacco, cotone, e prodotti del *suolo, sono sui fiumi americani* e sui loro canali trasportati in barche adatte della portata di oltre duemila tonnellate, fino a quella di circa trecento. Dei rimorchiatori le trascinano con una spesa minima e dovunque nei viaggi fluviali abbondano i mezzi meccanici per lo scarico e il carico di queste merci, riducendo le spese tutte ai minimi termini. La importanza della navigazione interna della valle del Missisipi, è *dimostrata* dalla estensione della sua rete di navigazione, che col concorso degli *affluenti navigabili* tocca i trentamila chilometri.

L'Ohio col suo bacino vi contribuisce con cinquemila chilometri, ma questi *sono situati nella zona la più fertile*, popolosa, ed industriale dell'intero bacino del Missisipi.

La navigazione interna del bacino dell'hOio, giunge del resto perfino ai grandi laghi. L'Ohio è collegato per tre vie al lago di Erie: da Port smouth, a monte di Evansville si stacca il canale dell'Ohio, che raggiunge Cleveland sull'Erie, e più a monte si può con più breve percorso raggiungere il canale stesso risalendo il fiume confluente; da Cincinnati si raggiunge col canale Miami il gran canale Erie, al quale si arriva pure con un canale che attinge il Wabash da Evansville, o risalendo il Wabas stesso. Un altro *grande canale è ora in progetto per* abbreviare il percorso da Portsmouth e Columbus all'Erie, e dovrebbe essere accessibile ai più grossi galleggianti *fluviali*.

L'inverno coi suoi geli ostacola per qualche mese la navigazione, e questo è un grave inconveniente per il traffico industriale che di giorno in giorno diventa più intenso grazie ai grandi giacimenti carboniferi della Virginia occidentale, fra i quali la navigazione interna, per il corso del Monongahela penetra fin quasi alle falde dei monti Allegheny.

Le attuali innondazioni sono con ogni probabilità dovute ad un precoce disgelo e a *pioggie intense sul* versante occidentale degli Allegheny.

—

I danni più sensibili devono esser stati recati alle attrezzature dei porti interni, dalle cui istallazioni dipende lo straordinario buon mercato del carico e scarico delle grandi masse di merci, *sopratutto carbone e minerali* che transitano su quelle magnifiche vie d'acqua.

Quando si pensa a ciò che hanno *saputo fare i nord*-americani *per* le loro vie d'acqua, ad onta dello sviluppo di una rete ferroviaria immensa, costruita quasi tutta senza spese di acquisti di terreni, e al nulla che si è fatto in Italia, dove le ferrovie sono tanto costose, per i nostri fiumi e canali, si rimane umiliati!

La navigazione del Po è molto più facile di quella del Basso e dell'Alto Missisipi. Il massimo fiume italiano ha un letto relativamente stabile in confronto ai grandi fiumi americani, non ha li «sgnas» inquietanti, nè rapide sinistre. Numerose città si adagiano sul suo percorso a brevi distanze, da ambe le rive sono terre fertili e ricche. Infine il Po non gela!

Se il Po fosse in America sarebbe solcato da innumerevoli navi, le città sulle sue *sponde* sarebbero grandi centri industriali. Perchè in America, malgrado un incomparabile sistema ferroviario, i fiumi si considerano strade provinciali di essenziale importanza, *veri doni della natura*: in *Italia* invece si lasciano negletti, e d'anno in anno le *loro condizioni peggiorano sempre*.

Si parla molto di navigazione interna in Italia, *forse* più *che in America*, ma pochissimi tuttavia sono coloro che se ne interessano praticamente.

Vi deve essere a questo proposito come una resistenza passiva nel pensiero italiano che oppone una crudele forza d'inerzia agli impulsi dei pochi volenterosi. Le difficoltà che fanno ostacolo alla navigazione interna fra noi sarebbero state subito superate da popolazioni americane, incomparabilmente minori e meno ricche delle nostre.

E' dal 1824 che datano le grandi opere idrauliche del Nord America, e a quell'epoca gli Stati della Unione cui interessavano, non raggiungevano la popolazione del Lombardo-Veneto, *e la* sponda destra del Missisipi segnava i confini di un mondo quasi ignoto. Nell'Indiana, e in gran parte dello Stato d'*Ioio*, gli *Indiani* erravano *ancora* coi loro mobili e pittoreschi accampamenti la *Virginia Orientale era* coperta da boschi, il Kentuky non ospitava che *pochi piantatori, e la Pensilvania* ignorava ancora i suoi tesori di ferro, di carbone e di petrolio.

Giorgio Molli

Rubrica commerciale

Scioperi e Automobili

Importazione ed esportazione

Lo sciopero che ora si svolge a Torino, degli operai dell'industria automobilistica, ha richiamato l'attenzione sulle condizioni di questa industria e particolarmente sulla sua importazione ed esportazione.

Da una recente pubblicazione statistica dell'ufficio Trattati e Legislazione doganale, rileviamo che nel decorso *anno 1912, l'importazione fu* la seguente:

Carri automobili *da trasporto* per strade comuni — del peso di 1000 kg. *e meno, per una cifra di 15 quintali*, e valore di L. 9000;

Idem del peso di più di 1000 e fino à 3000 chilogrammi, quintali 1078 per un valore di L. 597.000;

Idem di peso superiore a 3000 kg, carri 32, per un valore di L. 366.100.

Vetture automobili del peso di kg, 500 e meno, numero 236, per Lire 1.85k 800;

Idem del peso di più di 500 fino a 1000 kg. numero 407 per L. 3.656.975;

Idem del peso di più di 1000 kg. N. *364*, per L. *5.037,545*.

L'importazione fra carri automobili di vario peso e vetture automobili pure di vario peso, raggiunse il valore di L. 11.521.402.

Carri automobili da trasporto da strade comuni: del peso di 1000 kg. o meno quintali 1322, per un valore di L. 1.183.100;

Idem del peso superiore a 3000 kg. Quint. 2417, per un valore di L. 1.496.480;

Idem di deso superiore a 3000 kg. numero 9, per un valore di L. 250.000.

Vetture automobili del peso di più di 500 fino a 1000 Kg. N. 1650 per un valore di L. 12 942.900;

Idem del peso di più 1000 kg. N. 1930 per un valore di lire 22,810.780.

Complessivamente, il valore della esportazione raggiunse la somma di lire 38,683.260. Facendo la differenza del valore tra l'importazione e l'esportazione, l'attivo della esportazione risulta in lire 27,161.858.

Quanto al significato di queste *cifre*, in rapporto alle condizioni della industria automobilistica, ed allo sciopero di Torino, è necessario istituire un *confronto con alcune cifre dei due* anni precedenti al 1912, nella importazione, *cioè per formarsi un concetto* sicuro della concorrenza che l'industria estera viene a fare alla nostra.

Infatti, il seguente specchietto è abbastanza istruttivo e interessante in materia. Ecco qui:

	1912	1911	1910
Carri automobili			
fino a 1000 kg. di peso	15	9	—
fino a 3000 kg.	1078	250	225
oltre i 300 kg.	32	53	44
Vetture automobili			
fino a 500 kg. di peso	236	93	55
fino a 1000 kg.	407	327	199
oltre i 1000 kg.	364	266	144

Queste cifre dicono che l'importazione va crescendo continuamente, il che spiega che l'industria nazionale ormai deve lottare contro la concorrenza estera, non solo sui mercati internazionali ma anche sul mercato interno, ed è naturale, quindi, che cominci ad esserne preoccupata.

Dal canto loro gli operai, si basano sulle cifre della esportazione.

I carri automobili esportati furono per un peso di 485 quintali nel 1910; ascesero a 985 quintali nel 1911 e sono a 1322 nel 1912. Si intende per quelli sino ad una tonnellata di peso.

Quelli sino a tre tonnellate, da 1761 quintali nel 1910 sono a 2417 nel 1912.

Infine nel 1910 furono esportati 5 carri automobili di oltre 3000 tonnellate ciascuno; e nel 1912 furono 9.

Infine le vetture automobili — nel complesso delle diverse classificazioni di peso, ebbero la seguente esportazione, a numero di veicoli: nel 1910, furono 2120; nel 1911 salirono a 2918; e nello scorso anno raggiunsero la cifra di 3587. Il che, dicono gli operai significa un progresso rapido e considerevole tanto che — come fu già da noi precedentemente detto — il valore della esportazione ha superato di L. 27.161.858 il valore della importazione.

Su ciò nulla v'è da obbiettare perchè si tratta di cifre ufficiali, desunte dalle statistiche governative.

Che lo sciopero, prolungandosi, riesca di danno a entrambe le parti contendenti, ci par fuori di dubbio. C'è però e pur troppo, questa non lievi differenza; e cioè che se i padroni possono alleggerirsi di qualche stok di veicoli, gli operai, disgraziatamente, non si alleggeriscono che dei loro risparmi, se hanno potuto farne.

Questo è il lato veramente triste e doloroso del conflitto.

Cronaca Giudiziaria

TRIBUNALE DI UDINE

La sentenza nel processo Tolatti

Pres. Antiga P. M. Fabris

E' terminato il processo contro Tolatti Angelo ed Antonio, imputati come dicemmo ieri di diffamazione e corruzione, e le guardie campestri Furlan S. B. e Pertoldi G. B., imputati di corruzione.

Il Tribunale condannò il Tolotti Angelo per diffamazione alla pena di quattro mesi di reclusione e 700 lire di multa beneficiata della legge Ronchetti, assolve tutti gli altri.

Camera di Comm. di Udine

Corso medio dei valori pubblici e dei cambi del giorno 4 Aprile 1913.

RENDITA 3 1/2 0/0 netto	97.35
» 3 1/2 0/0 netto 1902	97.66
» 3 0/0	66.75

AZIONI

Banca d'Italia 1441.—	Ferrovie Medit. 344.75
Ferrovie Merid. 572.25	Società Veneta 148.00

OBBLIGAZIONI

Ferrovie Udine-Pontebba	—.—
» Meridionali	—.—
» Mediterranee 4 0/0	—.—
» Italiane 3 0/0	—.—
Credito comunale e provinciale 3 3/4 0/0	—.—

CARTELLE

Fondiaria Banca Italia 3.75 0/0	—.—
» Cassa R. Milano 4 0/0	—.—
» Cassa R. Milano 5 0/0	—.—
» Istituto Italiano, Roma 4 0/5	—.—
» Idem 4 1/2 0/0	—.—

CAMBI (cheques a vista)

Francia (oro) 102 13	Pietrobur. (rubli) 268.49
Londra (sterline) 25.79	Rumenia (lei) 99.25
Germania (mar.) 125.95	Nuova Jork (dol.) 5.26
Austria (corone) 106.91	Turchia (liretur.) 23.18

L'onor. Enrico Ferri e la Regina Madre

Ieri, nella magnifica sala del Collegio Romano, l'onor. Enrico Ferri e S. M. la Regina Madre, pensarono insieme (l'uno dicitore meraviglioso: l'altra intelligente ed acuta ascoltatrice) ad Amleto, a Otello, a Macbeth. Le tragiche figure, che noi imaginiamo, nell'eternità, attanagliate dalla paura e dal rimorso, furono il terreno in cui s'incontrarono (concordi, forse) le vibrazioni dei due cervelli: quello dell'antico tribuno e della addolorata Regina. Soggiungono i giornali che, finita la conferenza, l'Augusta Donna volle presso di sè, per qualche minuto, l'oratore, che complimentò assai. E l'onor. Enrico Ferri avrà, di certo, saputo compiere un inchino perfetto, e forse baciare la mano regale. Grande fortuna, sempre. Risorsa meravigliosa d'un cervello sovrano che concede l'immunità al suo possessore, e come la salamandra della leggenda, lo fa passare per la fiamma senza bruciarlo: meravigliosa risorsa, che permette all'onor. Ferri (il quale tuonava — e chi scrive lo sentì mille volte — essere egli socialista, rivoluzionario, ateo, ecc. ecc. per temperamento o convinzione scientifica) d'essere ascoltato da chi predilesse Antonio Fogazzaro.

Di certo l'Augusta Ascoltatrice dev'essere rimasta completamente assorta nelle considerazioni sulle tre grandi figure di Shackespeare, al punto da dimenticare (con dignità e compiacenza del tutto regale) persino le miserabili ingiurie di cui l'insigne oratore la fece a suo tempo bersaglio.

Leggendo dell'incontro, non potei non pensare ad un altro, tra il Sovrano e chi, nell'Assemblea Nazionale, contro di lui aveva gettato un grido di morte: l'onor. Bissolati. Il quale s'incontrò con il Re, rispose alle sue domande, assunse intera la responsabilità del suo atto, ma quando fu sul punto di entrare «con l'animo», laddove era penetrato col pensiero, e di accettare consuetudini che troppo stridevano con il suo passato, pronunciò un gran rifiuto, che non fu per viltà, ma per decenza. La quale sembra debba essere sconosciuta ai grandi uomini, agli uomini di talento, come — modestia a parte — l'onorevole Enrico Ferri amò definirsi.

L'ironia, maestra e spesso dominatrice dei fatti umani, volle che, pronube dell'incontro tra l'illustre professore e la Regina Madre, fossero le grandi ombre di Amleto e dell'assassino di re Duncano. Se esse avessero potuto comparire tra i due, Amleto avrebbe sorriso e dichiarato ancora una volta insoluto il suo tremendo problema (essere o non essere?) — e Macbeth, avrebbe ricordato il lamentoso grido della folle consorte, alludendo all'oratore, probabilmente, cui non solo tutti i profumi d'Arabia, ma anche tutte le genuflessioni e gli inchini e i ricominciamenti (o rimangiamenti? poichè si tratta, veramente, di questo) non riesciranno a mutare, nè a favorire di fortuna migliore.

Sharp

Cronaca Cittadina

LA FIERA DI S. GIORGIO

Il programma ed i regolamenti

Diamo qui il programma ed i regolamenti della fiera di S. Giorgio, compilati dal benemerito comitato il quale lavora con la massima attività per assicurare alla bella iniziativa un degno successo:

Concorso speciale per cavalli da tiro pesante 20 aprile 1913:

Scopo del concorso è quello di incoraggiare e diffondere il buon uso del cavallo da tiro pesante e di eccitare i carrettieri ad aver cura ed a bene adoperare i cavalli loro affidati.

Possono prendere parte al Concorso coi loro animali: Agricoltori, imprese di trasporti, industriali e negozianti di Udine e provincia, tutti coloro insomma che adoperano il cavallo come motore.

Il concorso si divide in due categorie:

I. Tiro pesante rapido (trotto) — a) pariglia — b) cavalli soli.

II. Tiro pesante lento (passo) — a) pariglie — b) cavalli soli.

REGOLAMENTO

I Giurati terranno conto specialmente delle condizioni dei cavalli, poi dello stato dei finimenti e quindi del veicolo.

Nella premiazione dei carretteri la Giuria assegnerà *premi speciali* a coloro che da maggior tempo si trovano presso uno stesso padrone, prestandovi lodevole servizio.

E' *in facoltà* dei proprietari di presentare i carri vuoti o carichi. Però soltanto nei carri carichi sarà permesso di fare della reclame commerciale.

Gli attacchi che prenderanno parte al Concorso dovranno trovarsi alle ore 8 del giorno 20 aprile sul piazzale di Porta Aquileia e da qui, in corteo, attraversando la città si recheranno in Piazza Umberto Primo, (Campo della Fiera).

E' assolutamente proibito ai carettieri, durante tutto il tempo del Concorso, di schioccare la frusta.

Premi di diplomi e medaglie, compensi in denaro ai conducenti.

Programma della mostra provinciale equina che avrà luogo venerdì 18 aprile 1913, alle ore 10, in Giardino Grande:

CATEGORIA I.a — Per puledre nate in Italia nel 1910 destinate alla monta nel 1913 e per fattrici nate in Italia nel 1909, o prima coperte o seguite da redo e destinate pel 1913 alla monta di uno stallone da sella governativo od approvato, di razza puro sangue inglese o puro sangue orientale o da questi derivato.

I. Premio L. 200 — II. Premio L. 250 — III. Premio L. 100 e diploma.

CATEGORIA II.a: *A.* — Per puledre nate in Italia nel 1910 e destinate alla *monta nel 1913 e per fattrici* nate in Italia nel 1909 o prima, coperte o seguite da redo e destinate pel 1913 alla monta di uno stallone governativo od approvato di razza Hacheney, Norfolk, Perchsoon-postier, Bretone-Norfolk.

I. Premio L. 150 — II. Premio L. 100 — III. Premio Grande medaglia d'argento della Società Veterinaria Friulana e diploma.

CATEGORIA II.a: *B.* — Per cavalle nate all'estero, idem. idem.

I. Premio L. 100 — II. Premio L. 50 III. Premio medaglia d'argento e diploma.

CATEGORIA III.a — Per cavalle di qualunque età e razza non coperte nè seguite da redo, da destinarsi alla monta nel 1913 di stallone governativo o approvato.

Premi N. 3 da L. 50 ciascuno — 2. Medaglie d'argento e diploma.

CATEGORIA IV.a — Per stallonie approvati per la monta pubblica.

I. Premio medaglia d'oro del ministero di Agricoltura Industria e Commercio.

II. Premio medaglia d'oro del comune di Udine e diploma.

III. Premio *medaglia d'oro della* Deputazione provinciale e diploma.

CATEGORIA V.a — Per gruppi di animali produttori, appartenenti allo stesso proprietario, con almeno tre fattrici coperte *nello scorso* anno accompagnate da redo.

Classe A. — Cavalle da sella o tiro leggero.

Classe B. — Cavalle da tiro pesante rapido.

Classe C — Cavalle da tiro pesante lento.

I. Premio medaglia d'oro della Cassa di Risparmio di Udine.

II. Premio medaglia d'oro della Deputazione provinciale.

III. Premio quattro medaglie d'argento e diplomi.

Il Ministero di agricoltura, industria e *commercio* ha concesso un sussidio in denaro e una medaglia d'oro.

Il Ministero della guerra corrisponderà un premio di lire 50 e l'ammontare di una bolletta di monta da stallone governativo od approvato per la monta pubblica, di tipo da sella o postiere, a quelle puledre di due o tre anni destinate alla produzione del cavallo da sella o postiere, che verranno presentate alla Commissione di Rimonta.

Disposizioni per la mostra equina:

1. La *mostra* è *provinciale*.

2. Sono ammessi alla mostra i cavalli di qualunque razza e tipo, purchè di altezza non inferiore (esclusi i puledri e le puledre) a m. 1.46.

3. Della Giuria farà parte un membro nominato dal Ministero di Agricoltura Industria e Commercio.

4. Gli animali dovranno venire presentati muniti di solida cavezza e briglia, senza para-occhi.

5. Un stesso allevatore non potrà ricevere più di un premio in denaro per gli equini esposti nella stessa Categoria o Classe. Nel caso avesse più animali meritevoli di premio nella stessa Categoria o classe, riceverà il premio in denaro pel soggetto di merito superiore e madaglie e diplomi per gli altri.

6. Le cavalle fattrici coperte nel decorso anno dovranno essere accompagnate dal relativo certificato di monta di stallone governativo o approvato.

7. Il Comitato non assume nessuna responsabilità per i danni che potessero derivare agli animali esposti o che da questi potessero venire cagionati ai terzi o alle cose di terzi.

Le iscrizioni si riceveranno fino a tutto il 17 aprile, presso il segretario del Comitato Ordinatore, nell'ufficio di Polizia del Comune.

Una grande festa popolare per la fiera di S. Giorgio

Circolava in questi giorni in città la notizia che, tra gli altri spettacoli organizzati per la *prossima* fiera di S. Giorgio, ci sarebbe stata pure una grande festa da ballo popolare e gratuita. Si tratta invece di una festa popolare (e non da ballo) forse di uno spettacolo ippico, alla di cui buona riuscita potrà concorrere anche l'Autorità militare.

Per il servizio telefonico

S. E. il Ministro Calissano scrisse all'onor. Morpurgo assicurandolo d'avere pronto un disegno di legge per regolare i rapporti fra lo Stato e i concessionari delle reti telefoniche, e d'avere anche escogitato un provvedimento transitorio che permetterà ai vecchi concessionari di affrontare subito senza preoccupazioni, le spese necessarie al miglioramento e all'ingrandimento delle loro reti, soddisfacendo così alle insistenti richieste del pubblico.

L'elenco dei friulani caduti

nella guerra di Libia

Pubblichiamo qui l'elenco dei friulani caduti nella campagna di Libia ed alle famiglie dei quali saranno domani alle ore 11 solennemente consegnate le medaglie al valore:

Medaglie d'argento al valore

Federico Venturini, di Pozzuolo, caduto a Sciarra Sciat.

Bacciuelli Massimo, di Latisana, morto in seguito a ferite riportate a Misurata l'otto luglio 1912.

Pighin Antonio, di Zoppola, morto il 26 nov. 1911 ad Henni.

Medaglie di bronzo al valore

Di Filippo Geremia, di Pozzuolo cap magg. dell'11.o bersaglieri caduto a Sciarra Sciat.

Viscardis Luigi, di Bartiolo, caduto a Sciarra Sciat.

Del Missier Luigi, di Ampezzo, caduto a Sciarra Sciat.

Bazzana Umberto, di Casarsa, caduto a Sciarra Sciat. Apparteneva all'11.o bersaglieri. Lasciò la moglie e un figlio di un anno.

Marinoni Pietro, di Forni di Sotto, del 1.o regg. d'artiglieria da montagna Mori in seguito alle ferite riportate durante la battaglia di Koefia a Bengasi 28 nov. 1911.

Del Frate Gino, di Gonars, caduto a Sciarra Sciat.

Maran Francesco, di S. Giorgio di Nogaro. Morì il 28 dicemb. 1912 in seguito alle ferite riportate nel combattimento del 19 detto a Tripoli.

Galassi Giuseppe, di Codroipo, morto in seguito alle ferite riportate nel combattimento di Bengasi.

Tracanelli Lorenzo, da S. Vito al Tagl. caduto a Bir Tobras il 19 dicembre 1911.

Balbarin Alcide (di questo ci mancano notizie).

Medaglie commemorative

Le medaglie commemorative oltre alle famiglie dei caduti su ricordati saranno offerte anche alle famiglie di:

Violin Luigi, di Codroipo, caduto a Sciarra Sciat.

Aviano Luigi, di Udine, caduto nella battaglia del 23 al 21 ott. 1911.

Pelizzon Rodolfo di ?... caduto a Tripoli.

Malut Rosa Pietro, di Frisanco, caduto nella battaglia del 23 ott. 1911.

Gallina Antonio, di Udine, scomparso a Sciarra Sciat.

Sist Giovanni, di Vallenoncello, caduto a Sciarra Sciat. Lasciò la moglie ed un bambino di 13 mesi.

Gava Giuseppe, di Capeva di Sacile, caduto a Sciarra Sciat.

Villalta Angelo, di Azzano X, scomparso a Sciarra Sciat.

Menotti Ferdinando, di Cassacco, morto in seguito alle ferite riportate nel combattimento di Tripoli.

Martinuzzi Luigi, di Cordovado, morto a Napoli in seguito alle ferite riportate nel combattimento di Derna.

Sgrazzutti Fedele, di Pozzuolo, morto a Palermo in seguito alle ferite riportate nel combattimento di Bengasi.

Purasanta Giuseppe, di Pocenia, scomparso a Sciarra Sciat.

Zagbis Mosè, di Azzano X, caduto a Rodi.

Cavallaro Guglielmo, di Cordovado, morto a Zanzur il 18 giugno 1912.

Fadini Pietro, di Tarcento, caduto a Tripoli.

Francesconi Pietro, di Tarcento, scomparso a Sciarra Sciat.

Malisani Augusto, di Codroipo, caduto a Misurata.

Miani Luigi, di Cividale, caduto a Misurata. Lasciò la moglie e figli.

A quattro famiglie dei su ricordati militari, che si trovano fuori della provincia, la consegna della medaglia sarà fatta dal Comandante il Presidio della località ove si trovano.

Agli ufficiali in congedo

Il sig. Comandante il Presidio militare di Udine invita tutti i signori ufficiali in congedo a voler trovarsi in grande uniforme con sciarpa e decorazioni domenica 6 corr. alle ore 10.30 sulla Piazza Umberto I. per assistere alla distribuzione delle medaglie alle famiglie dei caduti nella guerra italo-turca.

A questo invito e desiderio del sig. Comandante il Presidio, gli ufficiali in congedo, per quello spirito militare che unisce tutti coloro che appartengono od hanno appartenuto al valoroso nostro Esercito, risponderanno certamente coll'intervenire numerosi alla solenne cerimonia.

I veterani e la cerimonia di domani

Il Presidente dei Veterani e Reduci dott. cav. uff. Carlo Marzuttini ha pubblicato un manifesto col quale s'invitano i Veterani e Reduci di questo Sodalizio sono invitati a riunirsi, fregiati delle rispettive medaglie, domani domenica 5 corr. alle ore 9 3/4 presso la Sede Sociale, in Via della Posta N. 38, per recarsi, colla bandiera della Società, in Piazzale Umberto I ad assistere alla distribuzione delle medaglie militari alle famiglie dei friulani gloriosamente caduti per la Patria nella Guerra di Libia, ed alla Rivista delle Truppe del Presidio di Udine.

Per ripopolare i nostri fiumi

I titolari di parecchie Cattedre ambulanti hanno provveduto in questi ultimi giorni ad immettere nei nostri corsi d'aqua avanotti di trota, allo scopo di ripopolarli.

Così l'egregio dr. Bubba, titolare della Cattedra di Tolmezzo, ha seminato, avanotti di trota di fiume e di lago che erano stati allevati nell'incubatorio munipipale, nella località seguente: a Chiusaforte nel Fella 15 mila, a Ovaro nel Degano a monte del salto della forcella Dritta 12 mila, a Tolmezzo nel Tagliamento in Pizzbus 13 mila, a Piano d'Arta nel But in Acquevive 10 mila, nel lago di Cavazzo 10 mila.

Il titolare della cattedra ambulante di Spilimbergo ha seminato nel Tagliamento 15000 avanotti di trota fluviale, e nell'Arzino 25000 trote e 15000 avanotti.

Per le donzelle che aspirano a grazie dotali

Il co. Giovanni Dalla Porta, presidente della Federazione delle grazie dotali ha pubblicato il seguente avviso:

A *tutto* il *giorno* 25 Aprile p. v. è aperta presso la sede della Federazione l'inscrizione delle donzelle povere, di buoni costumi e prossime al matrimonio, nate nella Provincia di Udine, che aspirano alle grazie dotali del Monte di Pietà, dell'Ospitale Civile e annesse pie fondazioni, dell'Orfanotrofio Renati del Legato Marangoni, della Chiesa parrocchiale di S. Giacomo Apostolo.

Le aspiranti dovranno presentarsi personalmente all'iscrizione presso l'Ufficio della Sezione III Municipale, producendo regolare certificato di nascita in carta libera. Il certificato deve anche indicare se i genitori siano vivi o defunti, la legittimità o meno dei natali ed il culto professato, e, per le donzelle non nate a Udine, gli anni di dimora in questo Comune. Le aspiranti non dovranno avere un'età inferiore agli anni 19 nè superiore ai 30.

Le grazie verranno assegnate mediante estrazione a sorte nella prossima festa dello Statuto.

Si fa avvertenza che non potranno essere ammesse al concorso le donzelle che avessero già conseguito una grazia superiore a lire 50 da parte di qualche Istituto Federato.

APPENDICE DEL «PAESE» 8

EMILIO GABORIAU

LA CRICCA DORATA

Quando una vettura pubblica si fermò dinanzi al numero 23. Ne scese un giovane che suonò alla porta. Apertogli entrò.

— Massimo di Brevan! mormorò il vecchio rigattiere.

E con voce sorda:

— Lo spero bene che quel brigante sarebbe corso a vedere se il carbone ha fatto il dover suo..

Ma il giovane ne usciva subito, e rimontava nella vettura che partiva al galoppo.

— Eh! eh! disse sogghignando il vecchio rigattiere, non hai fortuna, bel giovinotto.. il colpo è fallito, e bisognerà ricorrere ad altro.. E questa volta ci sono io, e ti tengo stretto, e invece di un conto, dovremo sistemarne due..

II.

E' solo nei *romanzi* che vedesi nascer subito fra sconosciuti una confidenza illimitata al punto da narrarsi a vicenda tutta quanta la loro vita senza reticenze, senza nemmeno mettere un velo sui loro segreti più intimi e più cari. Nella vita reale si usano più riguardi.

Dopo molto tempo che il rigattiere l'ebbe lasciata, Enrichetta deliberava tuttavia, indecisa di quello che avrebbe fatto il dì dopo quando lo avesse riveduto. E anzitutto chiedeva in cuor suo chi mai potesse essere quello strano dabben uomo che erasi di per sè stesso qualificato quale *individuo equivoco e pericoloso?*

Era egli quello che appariva? la fanciulla quasi quasi ne dubitava. Sebbene fosse affatto spoglia di ogni esperienza, era stata colpita da certe strane e sensibilissime trasformazioni di compare Ravinet. Quando si animava, i suoi modi e gesti stuonavano in special guisa con i suoi abiti da *signore campagnuolo*, come se avesse dimenticata una lezione già imparata a mente. E al tempo stesso il suo modo di parlare, per il solito scorretto triviale e smaltato da capo a *fondo* di locuzioni del suo mestiere, si faceva più purgato Qual professione era la sua? Era egli rigattiere prima di venire a stabilire in quella casa di via Grange-Batelière, ove dimorava da soli anni?

Non occorrevano grandi sforzi d'immaginazione per figurarsi compare Ravinet — e questo era proprio il suo nome? — in una situazione affatto diversa. E perchè no? Parigi non è il paese asilo per eccellenza, di tutti i caduti nelle lotte della civiltà? Non è egli soltanto a Parigi che, confusi in mezzo alla folla, gl'infelici e colpevoli, dimenticati e sconosciuti possono *ricominciare una vita novella?*

Ah! se volessimo prenderci la briga di cercare un po'!.... Quanti che, dileguatisi ad un tratto dopo aver brillato di un fugace splendore, li ritroveremmo sotto abiti accattati, a guadagnarsi nei più bassi mestieri il loro pane quotidiano! Che cosa ostava perchè il vecchio rigattiere non fosse uno di quei tali?

Ma tutto questo era ben lungi dallo spiegare sufficientemente e in guisa da calmare le sue apprensioni, le premure di Ravinet, le sue servizievoli proferte e la sua insistenza a volerle dare consigli. Era dessa per parte sua una semplice opera di carità? Ohimè! la carità disinteressata ha di rado simili slanci. Conosceva egli Enrichetta? Si era egli in qualche momento, prossimo o remoto, trovato in relazione con lei, mischiato nella sua vita od in quella dei suoi? Pagava egli in tal guisa un servigio ricevuto, o sperava, al contrario, qualche ricompensa avvenire? Tutti problemi!...

— Darmi in balìa di quest'uomo, pensava la fanciulla, non è dessa una enorme imprudenza?

D'altra parte, ripudiandolo ricadeva il quell'abisso di miseria donde altra uscita non avea saputo scorgere tranne il suicidio.

Ora, le accadeva quello che sempre accade a coloro che, avendo attentato ai loro giorni, furono salvati quando già avevano esauste le angoscie dell'agonia e quando già avevano finito di soffrire. Come se l'orribile contatto della morte avesse cancellato i dolori del passato e le minaccie del futuro, ella si ridava ad amar la vita con disperata passione.

— O Daniele! mormorava abbrividendo dal capo alle piante, Daniele mio unico amico, quale sarebbe mai il tuo rammarico, se tu venissi a sapere che mi hai irremissibilmente tratta in rovina credendo di assicurare la mia salvezza!

Per sottrarsi alla perigliosa protezione di compare Ravinet sentivasi capace di prodigi d'energia; ma dove, ma come impiegar a questa energia? La voce della fredda ragione non faceva che ripeterle:

— Quel vecchio rigattiere è la tua sola speranza!

L'idea di mentire, d'ingannare compare Ravinet con confidenze a bella posta inventate, non le balenava neanche in mente. Non pensava che a dire la verità, senza dirla tutta quanta, cercando il mezzo di confessarne solo quanto bastasse per poterle servire, e al tempo stesso sì poca da non compromettere un segreto che aveva stimato più prezioso della sua riputazione e della sua vita.

Gli è che la misera era vittima di uno di quei raggiri che s'intrecciano e svolgono nell'angusta cerchia del domestico focolare, raggiri il più delle volte abbominevoli che si sospettano, che anzi talora si conoscono e che frattanto restano impuniti perchè la legge umana è impotente a colpirli.

Il padre di Enrichetta, il conte della Ville Haudry, era, verso il 1845, uno dei più ricchi possidenti dell'Angiò. Non era senza orgoglio che gli abitanti di Rosiers e di Saint-Mathurin additavano agli stranieri il massiccio castello dell Ville-Haudry, accovacciato a levante, in mezzo a secolari ombrose piante, in un angolo di quella incantevole costa che domina la Loira.

— Là, dicevano, abita un brav'uomo forse un po' altero, ma tuttavia un brav'uomo.

Cosa rara nelle campagne, dove l'invidia cova in seno odii i più atroci, il conte, ad onta del suo titolo e della sua enorme ricchezza, era molto amato. Era in quell'epoca un uomo sulla quarantina, alto della persona e di bell'aspetto, solenne e gentile nei modi, garbato sebbene freddo e tollerantissimo, purchè al suo cospetto non si muovessero dispute nè sopra il clero, nè sopra la superiorità dei vini Angiò, nè sopra diverse altre cose, che costituivano il complesso di quanto egli festosamente decorava col nome di sue opinioni.

Parlando di rado, e mai a caso, diceva meno sciocchezze degli altri, e ciò gli aveva meritato fama d'uomo di spirito, di talento e di sapere, di cui andava non poco altero, e che cercava per quanto era in lui, di tener viva Di una splendidezza che rasentava a. prodigalità, non metteva ogni anno da parte che la metà della sua rendita. Si faceva venire gli abiti di Parigi, era sempre calzato colla massima eleganza, e non usciva mai senza guanti.

Poteva dirsi un uomo compito se non fosse stata la passione per la caccia; poichè, appena sopraggiuntane la stagione, a cavallo o a piedi, a qualunque tempo, lo si vedeva senza fallo

La splendida vittoria dell'Assoc. Magistrale Friulana

Iersera è finito lo spoglio per l'elezione di due membri della Giunta al Consiglio superiore dell'istruzione pubblica.

Ecco i voti dei candidati della Magistrale:

Massola	voti 748
Franceschetti	» 741

I candidati della sezione della Tommasso riportarono ciascuno 261 voti

La splendida vittoria riputata dai nostri friulani in difesa della scuola laica, era preveduta e prevedibile, troffeo conosciuto essendo il sentimento di alto patriottismo che anima la nostra classe magistrale, conscia dei doveri che le incombono e dell'alta missione affidatale.

Aspre e lunghe polemiche si svolsero nei giorni antecedenti alla prova elettorale, ma no giudicammo soverchio intervenirvi ben sapendo che l'esito della battaglia non poteva esser dubbio.

Oltre cinquecento voti di maggioranza, dispensano da ogni parola!

Ricreatorio Carlo Facci

Ecco l'orario programma fissato per domenica 6 aprile.

Ore 14 — Una pagina del nostro risorgimento, lezione del direttore del Ricreatorio, illustrata da proiezioni.

Ore 15 — Partita al giuoco del calcio.

TEATRI e CINE

Teatro Sociale - Nuovo Cine

Questa sera nuovo grandioso programma nel quale figura l'imponente capolavoro: LE DUE NOBILTA'. Spettacolosa commedia drammatica in 2 parti, interpretata da distinti artisti drammatici parigini, e posta in scena con sfarzo di scenario e vestiario. Splendida film di lungo metraggio Patècolor.

Precederà una nuova edizione del «Pathè Iournal» con attualità interessante.

Chiuderà questo bellissimo programma la scena *comicissima*: UNA CUOCA ILLUSTRE.

Le rappresentazioni incominciano alle ore 18.

Teatro Minerva - Cinema Splendor

Al Teatro Minerva si ebbe l'altra sera il debutto della Tròupe Imperiale di Russia Sascoff, che coi suoi canti e sopratutto con danze caratteristiche e difficoltosissime ha riconfermato anche tra noi il successo riportato nei principali teatri d'Europa.

Stassera la Troupe si produrrà ancora e si replicherà anche il bellissimo lavoro casa Ambrosio:

PALLA DI CRISTALLO

Fiori d'Arancio

Oggi a Nimis il nostro carissimo amico avv. G. B. Michelloni impalma la gentile signorina Odosca Gervasi, figlia del dott. Gervasi di Nimis.

Alla felice coppia sono giunti per l'occasione una infinità di doni e di auguri.

A questi aggiungiamo pure i nostri, vivissimi, di perenne felicità: ed alle famiglie Michelloni e Gervasi inviamo le nostre più sentite congratulazioni.

— Pure oggi a Mondaino, in provincia di Forlì, l'egregio giovane concittadino geometra Luigi Tomadoni, figlio del farmacista sig. Giuseppe, ha giurato fede di sposo alla signorina Rosina Bartolucci, fiore di grazia e di gentilezza, figlia al farmacista di Mondaino sig. Annibale Bartolucci.

Alla coppia che vede oggi realizzato il sogno lungamente perseguito di felicità inviamo da queste colonne fervidissimi auguri: ed all'amico Giuseppe Tomadoni ed alla sua signora facciamo pervenire le nostre felicitazioni sincere.

Il primo concerto della Banda Cittadina

La serata freddiccia e piovosa non impedì che una grande folla assistesse al concerto col quale la nostra Banda Cittadina fece ieri sera la prima uscita dell'annata.

E veramente la nostra Banda ed il suo maestro Mario Mascagni, hanno saputo acquistarsi il più fervido affetto e la più viva ammirazione della cittadinanza, che di essi è veramente orgogliosa.

Pochi concerti bandistici infatti, possono ormai vantare fusione, equilibrio, e valentia dei singoli strumentisti come il nostro, pochissimi hanno la fortuna d'avere un direttore che abbia un così alto e nobile senso dell'arte sua, e che sappia trasfondere nei suoi musicanti, e tutta la passione di cui è animato.

E questo bene comprese ier sera la folla che applaudì lungamente entusiasticamente ogni pezzo del bellissimo programma.

Gli alpini friulani
magnifici nell'assalto e nella vittoria

Da un telegramma particolare da fonte oltremodo attendibile giunto da Jeffren, si è venuti a sapere che nelle giornate del 20 e 23 marzo al Garian, gli alpini friulani dettero splendida prova di sè, superando ogni desiderio degli ufficiali, magnifici nell'assalto e nella vittoria. Sia lode ad essi!

Oltraggia le guardie

Visentini Luigi di Pietro d'anni 34 da Udine, si recò ieri sera alla caserma delle guardie di città, a protestare a gran voce perchè era stata arrestata sua moglie quale autrice d'un furto.

Le guardie qualche po' pazientarono e tentarono d'allontanarlo ma alla fine visto che il Visentini sempre più infuriato, minacciava ed insultava lo arrestarono deferendolo all'autorità giudiziaria per oltraggio.

All'Accademia di Udine

Ieri sera si riunì nella sala del palazzo Bertolini l'Accademia di Udine.

Presiedeva il comm. Fracassetti: erano presenti: il prof. Battistella, il prof. Berghinz, il dott. Biasutti, l'ing. cav. Cantarutti, avv. Linussa, dott. Luzzatto, comm. Misani, prof. Del Puppo, comm. Renier, avv. L. C. Schiavi, mons. Trinko, prof. Tessitori, dott. E. Dal Torso, sac. Valle.

Il comm. Fracassetti, comunica che Caterina Percotto e Giuseppe Gortani furono iscritti nel libro d'oro della Dante Alighieri.

Si dice lieto di comunicare che, dietro vivo interessamento del socio barone co. Morpurgo il Ministero ha concesso all'Accademia un sussidio di lire 400.

Dà infine lettura di lettere di nuovi soci, tra cui il gen. Zuppelli ed il gen. Caneva.

Quindi dà la parola al socio dott. Biasutti per una sua comunicazione su Bernardino da Bissone, maestro comacino. E' questi l'autore di numerose ed insigni opere d'arte del nostro Friuli, tra cui il portale della chiesa di S. Antonio a Tricesimo, il ponte battesimale del Duomo di Venzone, la pila d'acqua santa del Duomo di Udine, il portale della chiesa di S. Marco di Pordenone.

Il d.r Biasutti, illustra la vita di questo mirabile artista e cerca di stabilire il luogo della sua nascita che crede sia in Friuli. E' vivamente applaudito.

Segue il d.r Oscar Luzzatto il quale dà lettura d'un suo dotto e lucido studio sulla situazione dei laboratori di antropologia criminale, riscuotendo le vive approvazioni degli accademici.

Quindi l'Accademia si raduna in seduta privata per la nomina di nuovi soci.

Due fallimenti

Con sentenza di ieri è stato dichiarato il fallimento di Travani Girolamo di Bertiolo, negoziante in tessuti.

Giudice delegato fu nominato l'avv. Zozzoli, curatore l'avv. Comelli.

— Pure con sentenza di ieri è stato dichiarato fallito Morassutti Giovanni da Udine esercente un opificio in vicolo degli Orti.

Al Circolo Famigliare

Sabato 5 corr. alle ore 21 al Circolo Famigliare avrà luogo una grande veglia danzante.

Note e Notizie

Il Papa riafferma le sue pretese su Roma

Roma, 4. — Stamane nella sala delle Beatificazioni il papa ha ricevuto il pellegrinaggio milanese, il pellegrinaggio mantovano ed il pellegrinaggio francese delle diocesi di Lemans e di Marsiglia.

Il cardinale Ferraris ha presentato i pellegrini cominciando dai mantovani; ultimi ha presentato i suoi diocesani.

Il cardinale dopo essersi rallegrato col pontefice per la sua buona salute ha preso occasione dalla ricorrenza del centenario dell'editto di Costantino per augurare che venga presto quella libertà che assicuri alla chiesa il libero esercizio della sua alta missione.

Pio X ha chiamato a sè il suo cameriere partecipante mons. Arborio Mella di Sant'Elia e gli ha consegnato un discorso scritto su diverse cartelle. Mons. lo ha letto a voce alta.

Nel discorso il Papa riafferma i diritti indiscutibili della Chiesa che furono sanciti dal decreto Costantiniano. Tali diritti devono appartenere alla Chiesa, la quale non è una società di angeli, ma una società umana e quindi ha bisogno di tutti i mezzi anche materiali per la sua esistenza.

Il Papa ha aggiunto che certuni pretendono di rifiutare alla Chiesa le libertà che sono accordate a tutti. Il Papa insiste specialmente sulla libertà di possedere e sulla libertà per l'esercizio dei culti. Mentre si riconosce ad ogni uomo la libertà di possedere si vorrebbe toglierla ai cattolici. Quanto alla libertà dell'esercizio dei culti essa è riconosciuta a tutte le sette e confessioni mentre talvolta si vorrebbe negarla e sotto vari pretesti ai cattolici.

Parlando della libertà di stampa il Papa lamenta che questa sia accordata troppo liberamente per cattive cause e spesso rifiutata per le buone.

Il Papa esprime infine la consolazione che gli arreca il vedere intorno a sè tanti figli devoti della Chiesa, i quali vengono a reclamare i diritti della madre comune. E' necessario, soggiungere, che ognuno faccia sforzi per aprire gli occhi ai nemici della Chiesa e mostrare loro che quando le persecuzioni si accaniscono contro la Chiesa, come accade in certi paesi cattolici, i governi costituiti ne soffrono essi stessi perchè la chiesa predica ordine ed bebedienza Infine esorta i pellegrini a perseverare nella devozione e nell'attaccamento alla Santa Sede.

Le dichiarazioni del Pontefice, non sono nuove nè meritano, appunto per questo, speciale commento. Esse non sono che l'ultima protesta contro «colui che detiene». Roma, capitale d'Italia, mentre la si vorrebbe territorio del governo pontificio.

Speciale rilievo *non meritano* neppure le querimonie contro la libertà «a tutti concessa, ma negata ai cattolici!».

Il pensiero pontificio si è manifestato in tutta la sua *integrità*: il popolo italiano saprà bene come giudicarlo.

La Grecia rinsavisce
Il boicottaggio contro l'Italia non si effettuerà

Atene, 4. — La Lega dei negozianti di Atene nella riunione tenuta iersera non approvò di applicare il boicottaggio alle merci italiane ma bensì l'invio di un indirizzo alle Camere di commercio italiane rilevando il pericolo derivante dall'attuale politica italiana pei rapporti commerciali fra i due paesi.

La vittoria — come il vino — ha dato alla testa dei nostri amici greci Essi che già vissero una pagina tragicomica all'epoca della questione della «uva secca» (una specie del nostro classico *modus vivendi* con la Spagna) volevano punirci di fare i nostri interessi. E il sillogo — siamo in pieno ellenismo — il sillogo dei mercanti ateniesi minacciò i nostri commerci, senza accorgersi che brandiva un'arma che avrebbe, di certo, danneggiato specialmente (oltre i nostri) i commerci dell'Ellade.

Probabilmente si tratta d'un malumore passeggiero, e — anche — della eccessiva pretensione che può dare la fortuna delle armi.

I commercianti greci vorrebbero colpire i nostri traffici. E sta bene. La stadera contro la stadera.

Ma i soldati si ricorderanno — o no — che proprio a Domokos, cadde il fiore *migliore* di noi, mentre la Grecia era abbandonata a se stessa, e che la giornata che le salvò l'onor militare fu dovuta alle *camicie* rosse?

GUIDO BUGGELLI — *Direttore.*
Bordini Antonio, *gerente responsabile*
Tip. Arturo Bosetti *succ. Tip. Bardusco*





